



Italia



Mentre la Camera dei Deputati ha iniziato ad esaminare una legge per rendere reati specifici i crimini generati da pregiudizi sull'orientamento sessuale o l'identità di genere, le associazioni non governative e i politici a sostegno hanno denunciato un emendamento che esonerava gli atti di omofobia all'interno del contesto politico, culturale o di organizzazioni religiose, un'eccezione eccezionalmente vasta. Una strategia nazionale contro l'omofobia e la transfobia era stata introdotta attraverso un decreto governativo ed era stata considerata buona ma non sufficientemente efficace dagli attivisti LGBTI, mentre i leader religiosi la attaccavano. Alcuni politici di alto livello hanno dichiarato apertamente il loro supporto alle questioni LGBTI, specialmente le unioni civili e la violenza da combattere.

Discorsi fondati sul pregiudizio

- Una nuova legge che punisse il discorso basato sul pregiudizio era stata discussa e adottata dalla camera bassa del parlamento (vedi **violenza fondata sul pregiudizio**).

Violenza fondata sul pregiudizio

- In marzo, il parlamentare Ivan Scalfarotto (PD, social democratico) ha presentato un progetto di legge (nr. 245) che rendesse reato istigare o commettere discriminazioni o atti di violenza sulla base dell'omofobia o della transfobia.

La legge era stata approvata in commissione e mandata in sessione plenaria, dove si è scontrata con una spiccata opposizione. I parlamentari che si opponevano hanno proposto un emendamento che creasse un'eccezione per "comportamenti intrapresi all'interno delle organizzazioni che svolgono attività politiche, sindacali, culturali, sanitarie, educative, religiose o di culto", vale a dire discorsi e azioni omofobiche all'interno di qualunque organizzazione.

(L'emendamento era da applicare a discorsi fondati sul pregiudizio anche per altre ragioni, quali etnia o credo religioso.) L'emendamento era stato adottato, irritando le associazioni LGBTI, le quali sostenevano che questo svuotasse la legge del suo potere. La proposta di legge ha evitato altri tentativi di stallo ed è giunta al voto in settembre, quando i deputati del Movimento 5 Stelle (M5S, populista) hanno messo in scena baci omosessuali tra loro. La proposta di emendamento è stata approvata con 228 voti a favore e 57 contro. È poi passata al Senato.

- Durante il dibattito sulla legge anti-omofobia, i deputati noti per la loro politica omofobica si sono uniti alle associazioni religiose e conservative etichettandosi come Manif pour tous Italia, un'emanazione del movimento francese anti matrimonio egualitario. Il gruppo ha condotto dimostrazioni contro la legge anti-omofobia.
- In luglio, le Sentinelle in piedi, un altro movimento che emula i protestanti anti-LGBTI francesi, è spuntato per criticare la legge Scalfarotto.

Raccolta dati

- 13.255 rispondenti dall'Italia hanno preso parte al primo sondaggio a livello europeo sulle discriminazioni subite dalla gente LGBTI, organizzato dall'Agenzia Europea dei Diritti Fondamentali. Il 54% si era sentito discriminato o molestato per il proprio orientamento sessuale negli anni precedenti il sondaggio (media europea del 47%; la più bassa 30% (Olanda); la più alta 61% (Lituania)). Il 20% si era sentito discriminato al lavoro o durante la ricerca di un impiego a causa del proprio orientamento sessuale o dell'identità di genere (media europea 20%). Il 34% si era sentito discriminato durante l'acquisto di beni o nell'accesso a servizi, sanità, servizi sociali o abitazione (media europea 32%).

Lavoro

- In maggio la Camera dei Deputati (la camera bassa del parlamento) ha modificato le regole interne per fornire la copertura dell'assistenza sanitaria ai partner dello stesso sesso dei deputati. Ivan Scalfarotto (PD, social democratico) ha suggerito la modifica e il deputato Alessandro Zan (SEL, sinistra) ha aggiunto che questo dovrebbe essere replicato a livello nazionale riconoscendo le unioni dello stesso sesso.

Uguaglianza e non discriminazione

- In maggio, Josefa Idem era una degli 11 ministri per la parità negli Stati Membri dell'UE a co-firmare un appello alla Commissione Europea per lavorare su una linea politica comprensiva dell'UE per l'uguaglianza LGBTI (vedi Unione Europea)
- L'Italia è anche rimasta attiva nel Progetto LGBT del Consiglio d'Europa, un programma facoltativo per aiutare i governi a sviluppare politiche LGBT intersettoriali e di combattimento della discriminazione sulla base dell'orientamento sessuale e dell'identità di genere (vedi Consiglio d'Europa). In aprile, questo ha portato alla pubblicazione attraverso decreto ministeriale di una *Strategia nazionale per prevenire e contrastare [sic] le discriminazioni fondate sull'orientamento sessuale e l'identità di genere 2013 – 2015*, che gli attivisti hanno accolto come un chiaro segnale di una volontà politica,

ma criticandone la chiara mancanza di obiettivi e finanziamenti continui. I gruppi religiosi e conservativi sono stati fortemente critici verso la strategia, chiedendo al Ministro dell'Educazione di abbandonarla.

Famiglia

- Durante l'anno, diversi datori di lavoro (Call & Call Holding, Servizi Italia, Università di Bologna) hanno concesso ai loro dipendenti il congedo matrimoniale per sposarsi con i propri partner dello stesso sesso all'estero.
- Alcune figure di alto livello hanno fatto dichiarazioni in favore delle unioni civili. In gennaio, il Primo Ministro Mario Monti (Scelta Civica, centro) ha dichiarato la propria contrarietà al matrimonio egualitario, ma "il Parlamento potrebbe trovare altre soluzioni per altri tipi di unioni e convivenze". In aprile il Presidente della Corte Costituzionale Franco Gallo ha fatto un appello ai parlamentari perché riconoscano le unioni dello stesso sesso, cosa che la Corte aveva già richiesto tre anni prima (sentenza 138/2010). In maggio, il deputato del PdL e presidente della Commissione Cultura Giancarlo Galan, ha avanzato la proposta di creare delle unioni civili per coppie dello stesso sesso, simile al matrimonio eccetto che per i diritti genitoriali. Un altro deputato senior del PdL, Sandro Bondi, ha espresso sostegno all'aumento dei diritti per le coppie dello stesso sesso. Lo stesso mese, la Presidentessa della Camera dei Deputati Laura Boldrini ha affermato in un discorso: "Gli omosessuali devono vedere le loro unioni riconosciute dalla legge del paese, anche in Italia." E in giugno, il Ministro per le Pari Opportunità Josefa Idem aveva promesso durante un evento collaterale alle celebrazioni del Pride nazionale a Palermo "una legge sulle unioni civile, [che] un numero crescente di cittadini sta giustamente reclamando".
- Nel corso dell'anno, le città di Bari, Genova, Reggio Emilia, Monza ed altre 18 città hanno aperto il registro civile locale per tutte le coppie non sposate, garantendo loro diritti sotto le competenze della città (es. case popolari, servizi mortuari, ecc.). Nonostante le coppie possano celebrare le loro unioni in municipio, esse non saranno riconosciute a livello nazionale.

- Alcune decisioni sono state raggiunte per quel che riguarda la custodia dei bambini. In gennaio, la Corte Suprema di Cassazione ha stabilito che un bambino possa essere affidato in custodia esclusiva alla madre indipendentemente dal sesso del partner (caso nr. Cass. 601/2013). In ottobre, il tribunale di Genova ha deliberato che l'orientamento sessuale di un genitore e il fatto che possa vivere con un partner dello stesso sesso non possa influenzare decisioni prese riguardo alla custodia del bambino. E lo stesso mese, il tribunale di Bologna ha temporaneamente dato una bambina di tre anni in affidamento ad una coppia gay vicina alla sua famiglia.
- In febbraio, il Tribunale di Reggio Emilia ha stabilito che ad una donna transessuale Brasiliana sposata con una donna Italiana fosse assegnato il permesso di soggiorno (caso nr. 8354/2012).

Politica estera

- Nel corso dell'anno, il Ministro per gli Affari Esteri Emma Bonino (radicali) ha criticato fortemente la legge anti-propaganda russa durante incontri bilaterali con il Ministro degli Affari Esteri russo e in dichiarazioni pubbliche.
- In aprile, il Consiglio Comunale di Torino ha approvato una mozione che condanna la nuova legge anti propaganda della città gemellata San Pietroburgo (vedi **Russia**).

Freedom of expression

- The Opera Gallery in Rome planned hosting an exhibition featuring photos of same-sex couples kissing in churches. In September, the gallery received a letter from the Vatican threatening legal action because the photographs "could harm the religious sentiment of the faithful". The gallery chose not to display the pictures, but in October the exhibition was vandalised nevertheless.

Libertà di espressione

- La Galleria L'Opera di Roma aveva programmato di accogliere una mostra che include foto di coppie dello stesso sesso che si baciano in chiesa. In settembre, la galleria ha ricevuto una lettera dal Vaticano che

minacciava un'azione legale poiché le foto "potevano nuocere al sentimento religioso dei fedeli". La galleria ha scelto di non esporre le foto, ciononostante in ottobre la mostra è stata vittima di atti vandalici.

Riconoscimento legale del genere

- I Tribunali regionali hanno disegualmente interpretato la legge nazionale relativa al riconoscimento legale del genere. In febbraio, la Corte d'Appello di Bologna ha rifiutato la richiesta di una persona trans di cambiare il proprio genere sui documenti d'identità senza sottoporsi ad intervento chirurgico (caso nr. 35/2012). Tuttavia, il Tribunale di Rovereto ha stabilito (caso nr. 1027/2012) che una persona transessuale non dovesse sottoporsi obbligatoriamente ad intervento chirurgico per aver riconosciuto il proprio genere, affermando che l'intervento obbligatorio infrangerebbe "diritti inviolabili" garantiti dalla Costituzione italiana.

Partecipazione in pubblico, vita culturale e politica

- In maggio, il Segretario di Stato per le Pari Opportunità, Michaela Biancofiore (Popolo della Libertà, centrodestra/conservativo) ha lasciato il governo un giorno dopo la sua formazione. Le associazioni LGBTI avevano criticato la sua nomina alla carica a causa delle sue precedenti osservazioni omofobiche, cui lei ha risposto "Per una volta, vorrei vedere le associazioni gay, invece di ghetizzarsi [...] dire qualcosa che condanni la recente ondata di omicidi di donne [in Italia...]. Tutto quello che fanno è difendere il loro interessi personali." Il neoeletto Primo Ministro Enrico Letta l'ha invitata a dimettersi.
- In settembre, il presidente della rinomata società produttrice di pasta Barilla ha affermato durante un'intervista che nelle sue pubblicità non si vedrà mai una "famiglia gay". È seguita una raffica di commenti negativi a livello internazionale sui social media e i rappresentanti della compagnia si sono scusati dopo qualche ora. Nei mesi successivi, il Presidente Guido Barilla ha tenuto almeno otto incontri con attivisti in Italia e negli Stati Uniti, riporta la Reuters. La società ha istituito un comitato consultivo per evitare il ripetersi di simili errori.